

COMUNE DI ARCUGNANO
Assessorato alla Cultura



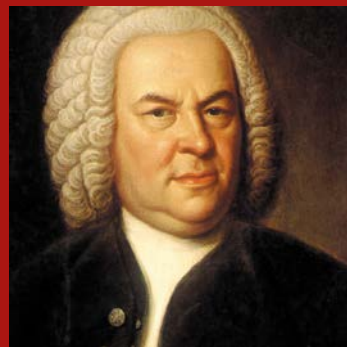
PARROCCHIA DI
S. GIUSTINA ARCUGNANO

ACCADEMIA BERICA PER LA MUSICA ANTICA

MUSICA ANTICA AD ARCUGNANO

CONCERTI CON STRUMENTI STORICI

AUTUNNO 2025



MUSICA ANTICA AD ARCUGNANO

AUTUNNO 2025

La rassegna concertistica autunnale con strumenti storici **Musica Antica ad Arcugnano**, curata dall'**Accademia Berica per la Musica Antica**, è giunta quest'anno alla XIX edizione, come da tradizione articolata in tre concerti. "All'insegna di Bach... ma non solo", si potrebbe dire quest'anno, considerato il filo conduttore di tutte e tre le proposte, in particolare della seconda e della terza, che sono addirittura monografiche. Ma l'interesse molto particolare di questa edizione sta tutto nella molteplicità dei punti d'osservazione e conseguentemente degli inviti all'ascolto che offriamo.

Il Padre, il Figlio e il Padrino è il titolo del concerto d'apertura (**Domenica 5 Ottobre**, Chiesa di S. Giustina di Arcugnano), protagonista **l'Ensemble DipMA Bozen** (Lorenzo Cavasanti, Barbara Altobello, Andrea Repetto, Giuliano Eccher, Alessandro Padoan). Le trisonate e i quartetti proposti sono opera non solo di J. S. Bach, ma anche del figlio C. P. E. Bach e di G. Ph. Telemann che lo tenne a battesimo. È un'occasione per apprezzare sia le comuni radici sia le innegabili differenze stilistiche fra i tre grandi autori.

Tutto dedicato alla storia della ricezione della musica di J. S. Bach è invece il secondo originalissimo concerto che, non a caso, s'intitola **Bach in dialogues between guitar and cello** (**Sabato 18 Ottobre**, Chiesa di S. Giustina di Arcugnano). È un piacere, e per noi anche uno dei principali obiettivi che persegue l'Accademia Berica per la Musica Antica, che questa proposta venga da due giovanissimi musicisti di gran talento (Matylda Adamus e Saverio Libergoli), che affrontano alcune delle più belle opere strumentali del sommo Bach immaginandosi frequentatori dei salotti dell'Ottocento europeo, animati dalla stessa curiosità di chi ebbe modo allora di riscoprire e riadattare la sua musica. Quest'operazione, che oltre al violoncello storico consente di mettere in risalto le risorse della chitarra romantica, dà conto dell'intrinseca vitalità della musica di Bach, che va ben oltre l'epoca della sua composizione: dal Settecento, passando per l'Ottocento, questa musica risuona di nuovo in noi ascoltatori del XXI secolo.

La conclusione della rassegna (**Sabato 8 Novembre**, Chiesa di S. Giustina di Arcugnano) coincide anche con la conclusione della vita di J. S. Bach e con la sua eredità musicale. Il concerto è una sfida, se vogliamo, che offre la possibilità rara di ascoltare la versione integrale dell'ultima opera di Bach, **Die Kunst der Fuge – L'Arte della Fuga**, con i clavicembalisti Francesco Bravo e Alessandro Padoan che non solo si alternano individualmente nei vari Contrappunti e Canoni, ma interpretano anche con le due tastiere assieme molte fughe di quest'opera grandiosa. Siamo di fronte ad un vero monumento all'arte del contrappunto, che trasporta in una dimensione insuperata e insuperabile della creatività del genio musicale.

Rivolgiamo il nostro doveroso e sentito ringraziamento all'**Amministrazione Comunale di Arcugnano**, da 19 anni al nostro fianco, per aver concesso il contributo e il Patrocinio a Musica Antica ad Arcugnano. Siamo inoltre riconoscenti alla **Parrocchia di S. Giustina di Arcugnano**, che offre sempre con generosità l'uso della nostra splendida chiesa di S. Giustina, quest'anno per tutti e tre i concerti della rassegna. Infine ringraziamo tutti i nostri sponsor per il loro convinto e prezioso supporto.

Alessandro Padoan
Presidente dell'Accademia Berica per la Musica Antica
Direttore artistico di "Musica Antica ad Arcugnano"
accademiabericausicantica@gmail.com - alessandro.padoan@gmail.com
www.accademiabericausicantica.it

IL PROGRAMMA

Arcugnano, Chiesa di S. Giustina
DOMENICA 5 Ottobre 2025, ore 18.00

IL PADRE, IL FIGLIO E IL PADRINO:
J.S. Bach - C.P.E. Bach - G.Ph. Telemann

ENSEMBLE DipMA BOZEN

LORENZO CAVASANTI: Flauto dolce e Flauto traversiere

BARBARA ALTOBELLO: Violino

ANDREA REPETTO: Viola

GIULIANO ECCHER: Viola da gamba

ALESSANDRO PADOAN: Clavicembalo

Arcugnano, Chiesa di S. Giustina
SABATO 18 Ottobre 2025, ore 18.00

BACH IN DIALOGUES
between guitar and cello

DUO VON CALL

MATYLD A ADAMUS: Violoncello storico

SAVERIO LIBERGOLI: Chitarra romantica

Arcugnano, Chiesa di S. Giustina
SABATO 8 Novembre 2025, ore 18.00

J. S. BACH
DIE KUNST DER FUGE - L'ARTE DELLA FUGA

DUO DI CLAVICEMBALI

dell'Accademia Berica per la Musica Antica

FRANCESCO BRAVO – ALESSANDRO PADOAN

Arcugnano, Chiesa di S. Giustina

Domenica 5 Ottobre 2025, ore 18.00

IL PADRE, IL FIGLIO E IL PADRINO: J.S. Bach - C.P.E. Bach - G.Ph. Telemann

GEORG PHILIPP TELEMANN (1681-1767)

Sonata a tre in La min. TWV42: a4

Trio 5to degli Essercizii Musici (1739/40)

per flauto dolce, violino e B.c.

Largo, Vivace, Affettuoso, Allegro

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)

Sonata in Do magg. BWV 530

per flauto dolce e clavicembalo

Vivace, Lento, Allegro

GEORG PHILIPP TELEMANN

Sonata II in Fa magg. TWV43: F1

dal Quatrième Livre de Quatuors (1752)

per flauto traversiere, violino, viola e B.c.

Adagio, [Allegro], Andante, Allegro

CARL PHILIPP EMANUEL BACH (1714-1788)

Trio in Fa magg. Wq 163 H 588 (1755)

a viola, flauto dolce basso e cembalo

Un poco andante, Allegretto, Allegro

GEORG PHILIPP TELEMANN

Quadro in sol min. TWV 43: g4

per flauto dolce, violino, viola e B.c.

Allegro, Adagio, Allegro

ENSEMBLE DipMA BOZEN

LORENZO CAVASANTI: Flauto dolce e Flauto traversiere

BARBARA ALTOBELLO: Violino

ANDREA REPETTO: Viola

GIULIANO ECCHER: Viola da gamba

ALESSANDRO PADOAN: Clavicembalo

NOTE

Il titolo un po' curioso che è stato scelto per caratterizzare il programma di questo concerto d'apertura non è solo un invito all'ascolto delle comuni radici stilistiche di tre fra i più grandi compositori del Settecento tedesco: il sommo Johann Sebastian Bach, il suo secondogenito Carl Philipp Emanuel Bach e l'eclettico Georg Philipp Telemann, il compositore sicuramente più prestigioso e acclamato ai suoi tempi, che Johann Sebastian volle come padrino di battesimo del figlio Carl Philipp Emanuel nel marzo 1714 a Weimar. Innegabile è, infatti, la comune propensione al dialogo imitativo frutto della sapienza contrappuntistica che Carl Philipp Emanuel assorbì dall'insegnamento del padre Johann Sebastian, e che è sempre presente anche nella scrittura di Telemann. Ma la ricerca di nuove risorse espressive, ritmiche e armoniche, l'accostamento timbrico di strumenti diversi e il gusto per la mescolanza degli stili ci permettono anche di distinguere le diverse personalità dei tre autori all'interno di questo programma.

Di Bach padre è proposta la sesta **Triosonata per organo BWV 530**, risalente ai primi anni del suo incarico come *Thomaskantor* a Lipsia. La tonalità originale di Sol maggiore è stata trasposta a Do maggiore per permetterne l'esecuzione con un flauto dolce contralto e un clavicembalo obbligato, due strumenti che mettono bene in risalto il gioco contrappuntistico presente nella partitura e la cantabilità delle due voci superiori. Il **Trio a Viola, Flauto basso e Cembalo Wq 163** di Carl Philipp Emanuel Bach, composto nel 1755 a Berlino, sorprende per la scelta dell'organico che propone un dialogo fra le sonorità calde e morbide del flauto dolce basso e quelle della viola, sorrette dal basso continuo del clavicembalo. Il risultato è una magia di colori unita ad un ineshausto e sorprendente gioco di ritmi, armonie e improvvise variazioni dinamiche tipiche del nuovo "stile sensibile", sempre però all'interno di una solida costruzione in cui l'imitazione fra le voci rivela il chiaro riferimento alla scuola compositiva del padre.

Ben tre sono invece le opere di Georg Philipp Telemann qui proposte. La **Sonata a tre TWV 42:a4**, ossia il **Trio 5to** degli *Essercizii Musici*, che furono pubblicati dallo stesso autore ad Amburgo nel 1739/40, ci fa rimanere nel genere della trionsonata per due strumenti melodici e basso. Magnifica la cantabilità del flauto dolce e del violino sia nel *Largo* iniziale sia nell'*Affettuoso* centrale, mentre ritmi brillanti caratterizzano i dialoghi nel *Vivace* e nell'*Allegro* finale. Le altre due opere sono invece due quartetti ("quatuors", "quadri", "sonate a 4"), il genere strumentale nel quale Telemann sapeva eccellere più di tutti a detta degli stessi musicisti suoi contemporanei. In entrambi i quartetti ritroviamo l'abilità nel far dialogare, con la massima attenzione alle caratteristiche peculiari di ogni strumento, le tre voci superiori e anche la linea del basso continuo affidato al cembalo e alla viola da gamba. Il **Quadro TWV 43:g4** per flauto dolce, violino, viola e basso continuo segue il modello del "concerto" in tre movimenti, mentre la **Sonata II TWV 43:F1** per flauto traversiere, violino, viola e basso continuo si articola in quattro movimenti. Del primo si conserva nella Biblioteca di Dresda un manoscritto risalente agli anni 1710-20, invece della seconda, pur pubblicata all'interno della raccolta *Quatrième Livre de Quatuors* a Parigi su iniziativa dell'editore Le Clerc tra il 1752 e il 1760, è custodita una copia manoscritta attribuita a Graupner nella biblioteca della Technische Universität di Darmstadt. Per entrambi i quartetti si può parlare perciò di composizioni che precedettero il soggiorno di Telemann a Parigi del 1737/38, che sancì la sua fama in tutta Europa anche in questo genere specifico.

Alessandro Padoan

Arcugnano, Chiesa di S. Giustina
Sabato 18 Ottobre 2025, ore 18.00

BACH IN DIALOGUES **between guitar and cello**

JOHANN SEBASTIAN BACH
(1685-1750)

Chaconne dalla Partita n. 2 per Violino BWV 1004
(*trascr. per chitarra*)

Suite per Violoncello n. 3 in Do magg. BWV 1009
Prelude, Allemande, Courante, Sarabande, Bourrée I - II, Gigue
(*con realizzazioni di basso continuo per chitarra nei doubles*
di Allemande, Courante, Sarabande, Bourrée e Gigue)

Sonata in Sol magg. BWV 1027
per Viola da gamba e Clavicembalo
(*arr. per violoncello e chitarra*)
Adagio, Allegro ma non tanto, Andante, Allegro moderato

Sonata in Re magg. BWV 1028
per Viola da gamba e Clavicembalo
(*arr. per violoncello e chitarra*)
Adagio, Allegro, Andante, Allegro

DUO VON CALL

MATYLDA ADAMUS: Violoncello storico
SAVERIO LIBERGOLI: Chitarra romantica

NOTE

Il programma nasce da una duplice curiosità: la riscoperta ottocentesca di Bach e il ruolo della chitarra romantica nei salotti europei. Mentre Mendelssohn e Schumann riportavano in vita le opere del grande compositore tedesco, altri musicisti sperimentavano trascrizioni per formazioni insolite. La nostra proposta si colloca tra queste due tendenze, esplorando come il linguaggio bachiano potesse adattarsi al gusto classico e post-classico.

La chitarra ottocentesca, con il suo timbro cristallino, si rivela sorprendentemente adatta a dialogare con il violoncello storico, senza creare squilibri. Le sue limitazioni dinamiche diventano virtù: impongono un'attenzione estrema al fraseggio, alle micro-variazioni timbriche e agli effetti di risonanza. Questa sperimentazione non è un mero esercizio di stile, ma un invito a ripensare i confini tra autenticità e reinvenzione. Come dimostrano le composizioni dell'epoca, anche virtuosi della chitarra come Sor e Giuliani nelle loro trascrizioni non cercavano una ricostruzione archeologica, ma una nuova vitalità per il loro pubblico. È proprio questo spirito che abbiamo voluto catturare e riproporre.

La Chaconne BWV 1004

Aprire il concerto la celebre Chaconne dalla Seconda Partita per violino, composta tra il 1717 e il 1723 durante il periodo di Köthen, dove Bach si dedicò alla musica strumentale. Di origine spagnola, la ciaccona era una danza barocca su un basso ostinato, ma Bach la trasforma in un capolavoro contrappuntistico. Nella trascrizione per chitarra sola, lo strumento romantico ne restituisce la monumentalità con cantabilità e trasparenza, esaltandone l'intimità senza sacrificarne la complessità polifonica.

La Suite n. 3 BWV 1009

Tra le sei suite che rivoluzionarono il repertorio violoncellistico, la Suite in Do maggiore si distingue per il suo Preludio maestoso e fluente, seguito dalle tradizionali danze barocche: Allemanda, Corrente, Sarabanda e Giga. La proposta odierna prevede un accompagnamento chitarristico, ispirato al modello del duo ottocentesco, che arricchisce la trama sonora senza alterarne l'essenza.

Le Sonate BWV 1027 e 1028

Composte probabilmente a Lipsia (1723-1750), queste sonate per viola da gamba rappresentano un ponte tra il contrappunto rigoroso e lo stile galante. La scrittura riflette l'evoluzione del linguaggio bachiano verso una maggiore cantabilità. L'accostamento con la chitarra offre una prospettiva inedita, rivelando nuove sfumature timbriche. La sonata BWV 1027 in Sol maggiore, è la più celebre delle tre sonate per viola da gamba e clavicembalo. La struttura della sonata è in quattro movimenti (*Adagio, Allegro ma non tanto, Andante, Allegro moderato*) e riflette la forma della sonata da chiesa. La Sonata BWV 1028 in Re maggiore, anch'essa articolata in quattro movimenti (*Adagio, Allegro, Andante, Allegro*), si distingue per il ritmo di Siciliana nel terzo movimento e per la presenza di passaggi riutilizzati nella *Passione secondo Matteo*.

Duo Von Call
Saverio Libergoli - Matylida Adamus

Arcugnano, Chiesa di S. Giustina
Sabato 8 Novembre 2025, ore 18.00

J. S. BACH
DIE KUNST DER FUGE - L'ARTE DELLA FUGA
BWV 1080

Contrapunctus 1 (BWV 1080/1)*

Contrapunctus 2 (BWV 1080/2)°

Contrapunctus 3 (BWV 1080/3)*

Contrapunctus 4 (BWV 1080/4)°

Contrapunctus 5 (BWV 1080/5)*

Contrapunctus 6 a 4 in Stylo Francese (BWV 1080/6)°

Contrapunctus 7 a 4 per Augmentationem et Diminutionem (BWV 1080/7)*

Contrapunctus 8 a 3 (BWV 1080/8)°

Contrapunctus 9 a 4 alla Duodecima (BWV 1080/9)*

Contrapunctus 10 a 4 alla Decima (BWV 1080/10)°

Contrapunctus 11 a 4 (BWV 1080/11)*°

Contrapunctus inversus 12 a 4 *forma recta* (BWV 1080/12,1)*°

Contrapunctus inversus 12 a 4 *forma inversa* (BWV 1080/12,2)*°

Contrapunctus inversus 13 a 3 *forma inversa* (BWV 1080/13,1)*°

Contrapunctus inversus 13 a 3 *forma recta* (BWV 1080/13,2)*°

Canon per Augmentationem in Contrario Motu (BWV 1080/14)°

Canon alla Ottava (BWV 1080/15)*

Canon alla Decima in Contrapunto alla Terza (BWV 1080/16)°

Canon alla Duodecima in Contrapunto alla Quinta (BWV 1080/17)*

Fuga a 2 Clav. *forma inversa* (BWV 1080/18,1)*°

Alio modo. Fuga a 2 Clav. *forma recta* (BWV 1080/18,2)*°

Fuga a 3 Soggetti (*incompiuta*) (BWV 1080/19)*°

Choral "Wenn wir in höchsten Nöten" – Canto fermo in Canto (BWV 668a)*°

DUO DI CLAVICEMBALI

dell'Accademia Berica per la Musica Antica

FRANCESCO BRAVO° – ALESSANDRO PADOAN*

NOTE

Dopo l'*Offerta Musicale* del 1747 e le *Variazioni Canoniche* del 1748, l'*Arte della Fuga* era stata progettata per essere la terza delle opere scientifico-musicali che Bach doveva presentare annualmente, in quanto suo membro, alla *Correspondierende Societät der musikalischen Musikwissenschaften* di Lorenz Christoph Mizler. Bach, che aveva iniziato la composizione di alcune parti probabilmente già alcuni anni prima, ci lavorò intensamente dal 1747 ma fu costretto ad interromperla a metà del 1749 a causa del peggioramento della malattia agli occhi. Pochi mesi dopo sopraggiunse la morte.

Sia pure incompiuto, l'autografo dell'*Arte della Fuga* fu riordinato dal figlio Johann Christoph Friedrich Bach e passato all'incisore J. H. Schübler che ne avrebbe curato l'edizione. L'incarico fu poi assunto e portato a termine nel 1751 da Carl Philipp Emanuel Bach, che probabilmente ne decise anche il titolo e forse l'aggiunta, in conclusione, di una nuova elaborazione del Corale *Wenn wir in höchsten Nöten* (BWV 668a), composto dal padre molti anni prima, che evidentemente serviva a completare e rendere pubblicabile un'opera rimasta interrotta. La *Fuga a 3 Soggetti* si sospende infatti a battuta 239, nel corso dell'elaborazione del terzo soggetto sul nome BACH (sib-la-do-si). Non doveva comunque essere l'ultimo pezzo della composizione poiché, secondo alcuni studiosi e secondo quanto fu scritto nel necrologio da C. P. E. Bach e J. F. Agricola, pubblicato da Mizler quattro anni dopo la morte di Bach, il progetto dell'opera avrebbe previsto un'altra fuga tripla con temi in moto *inversus* e un'ulteriore coppia finale di fughe a 4 soggetti (con temi rispettivamente in moto *rectus* e *inversus*). Nonostante si notino divergenze fra gli studiosi su quale dovesse essere la struttura definitiva dell'opera nella sua completezza, sembra plausibile che il piano prevedesse 24 fughe, come suggerito, tra gli altri, da Chailly: 4 fughe semplici (Contrapunctus 1-4), 4 controfughe (Contrapunctus 5-7 + uno che sarebbe andato perduto), 4 fughe doppie (Contrapunctus 8-11), 4 fughe a specchio (Contrapunctus inversus 12-13, a coppie), 4 fughe canoniche (i 4 Canoni), le 2 fughe triple (quella incompiuta e quella che doveva seguire) e le 2 fughe a 4 soggetti (citare nel necrologio come progetto finale). Le due *Fuge a 2 Clav.* (due tastiere, leggasi due strumenti) non sarebbero considerate da alcuni studiosi all'interno della struttura complessiva in quanto varianti, in valori diminuiti e con l'aggiunta di una quarta voce, della coppia del Contrapunctus inversus 13 a 3 voci. Tutte le tecniche del contrappunto, a 2, a 3 e più spesso a 4 voci, sono da Bach utilizzate con una maestria insuperabile. Il semplice tema in re minore è presentato in moto retto o in moto inverso, variato nel ritmo (ad esempio il ritmo puntato in *Stylo Francese* del Contrapunctus 6, ma non solo), con i valori delle note del tema aumentati (*per Augmentationem*) o diminuiti (*per Diminutionem*), sovrapposti fra loro, presentati con numerose altre variazioni, con ingressi anticipati (stretti) delle varie voci (nelle controfughe). Intere fughe si presentano una perfettamente a specchio dell'altra, mentre i quattro canoni a 2 voci sono costruiti secondo le indicazioni dei titoli, ossia per moto contrario e valori aumentati, a distanza di ottava, di decima e di dodicesima. La realizzazione a due clavicembali, che qui proponiamo, in alternanza nei primi dieci Contrappunti e nei Canoni e in combinazione invece nel resto dell'opera, aiuta a distinguere le varie voci, crea varietà timbrica e consente all'ascoltatore di seguire lo snodarsi di un racconto che va ben oltre l'artificio della scienza della composizione per raggiungere vertici assoluti di musicalità pura.

Alessandro Padoan

ISTITUTO DI ALTA FORMAZIONE MUSICALE | HOCHSCHULE FÜR MUSIK



Claudio Monteverdi

Bolzano | Bozen

DIPARTIMENTO DI MUSICA ANTICA | INSTITUT FÜR ALTE MUSIK

ENSEMBLE DipMA BOZEN

LORENZO CAVASANTI: Flauto dolce e Flauto traversiere

BARBARA ALTOBELLO: Violino

ANDREA REPETTO: Viola

GIULIANO ECCHER: Viola da gamba

ALESSANDRO PADOAN: Clavicembalo

L'Ensemble DipMA Bozen riunisce, in formazioni variabili, i professori del Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio "Claudio Monteverdi" di Bolzano, che amano condividere, anche nelle loro esecuzioni in ensemble, le proprie competenze professionali maturate in lunghi anni di attività concertistica e di esperienza didattica.

La passione per l'impegno didattico accademico e la collaborazione reciproca in seno al Dipartimento di Musica Antica di Bolzano, che accomunano tutti i suoi docenti, consentono di creare ogni anno numerosi e originali progetti concertistici, in Alto-Adige ma non solo, con ensembles di studenti delle diverse classi di strumenti storici, a volte anche con la partecipazione diretta degli stessi professori. Il momento di maggior aggregazione in tal senso è infatti costituito dai vivaci corsi settimanali di Musica d'insieme per voci e strumenti antichi che confluiscono nelle produzioni degli annuali cicli di "Musica Antica al Monteverdi".

L'Ensemble DipMA Bozen è il frutto naturale di questa sinergia e dell'entusiasmo che la rende possibile.

LORENZO CAVASANTI – Flauto dolce e Flauto traversiere



LORENZO CAVASANTI ha studiato flauto dolce e traversiere con Kees Boeke, Frans Brüggem, Walter van Hauwe, diplomandosi a Milano sotto la guida di Pedro Memelsdorff e di Ezequiel Maria Recondo. Membro fondatore di Tripla Concordia, Cavasanti si è guadagnato una reputazione internazionale come maestro di stile, suonando come solista in numerose altre importanti formazioni e orchestre come Zefiro, I Sonatori della Gioiosa Marca, Holland Baroque, Mozarteumorchester Salzburg, Accademia del Ricercare, Le Concert des Nations, Camerata Artemisia, Europa Galante, Accademia Bizantina, Janas ensemble, Icarus, Orchestra Teatro Alla Scala di Milano, la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, la Münchener Bach Orchester, Hofkapelle München, Ensemble 1700 Köln.

Ha suonato nelle più prestigiose sale da concerto e festival musicali esibendosi, nel 2000, al Konzert Haus di Vienna e per i "BBC Proms" alla Royal Albert Hall di Londra. Da questo momento, Lorenzo Cavasanti è ospite dei principali Festivals musicali europei esibendosi tra l'altro, sempre come solista, alla Cité de la Musique di Parigi, al Mozarteum di Salisburgo (Mozartwoche), al Concertgebouw di Amsterdam, alla Tonhalle di Zurigo, al Musikverein di Vienna, al Gran Teatre de Liceu di Barcellona, al Teatro Alla Scala di Milano e al Prinzregententheater di Monaco.

Ha all'attivo un'ampia produzione discografica registrando per importanti etichette discografiche come Sony classical, Virgin EMI, Stradivarius, Brilliant Classics, Arcana, Marc Aurel e Dynamic. La sua registrazione con Tripla Concordia delle Sonate di Bach e Telemann (flauto dolce e flauto traverso) per l'etichetta spagnola Cantus ("R" di Repertoire, "Magistral" The Record Geijutsu, Giappone) è stata universalmente acclamata per la straordinaria qualità del suono e per la sua "tecnica perfetta" (Alte Musik Aktuell). Insieme al violinista e direttore Fabio Biondi e all'oboista Alfredo Bernardini ha registrato le Triosonate di G.Ph. Telemann (Cd dell'anno di Audio Review, 10 di Repertoire, 10 di Classica). Da citare inoltre i due CD Virgin Classics come solista con il gruppo Europa Galante (Diapason d'Or, Gramophone Editor's Choice).

Lorenzo Cavasanti tiene numerose masterclasses nelle più importanti istituzioni musicali ed universitarie. Già Professore al Conservatorio della Svizzera italiana, Lorenzo Cavasanti è dal 2007 professore all'Istituto di Alto Perfezionamento "Conservatorio Claudio Monteverdi" di Bolzano. È docente ospite dell'ESMUC (Escola Superior de Música de Catalunya, Barcelona), della Universität Mozarteum Salzburg, della Universität di Vienna e del Royal College of Music di Londra e di Stoccolma.

BARBARA ALTOBELLO – Violino barocco



BARBARA ALTOBELLO, diplomata cum laude nel 2003 sotto la guida del M^o I. Bogna presso il Conservatorio “Luca Marenzio” di Brescia, intraprende da subito la carriera concertistica (in orchestre e gruppi da camera) e parallelamente si specializza nella prassi “storicamente informata”, prima presso il Conservatorio “E.F. Dall’Abaco” di Verona, e in seguito anche presso la Royal Academy di Copenhagen sotto la guida di Aureliusz Golinski e Amandine Beyer.

Comincia presto la sua collaborazione con ensembles specializzati quali “Brixia Musicalis”, “Orchestra Barocca Zefiro” di A. Bernardini, “La Risonanza” di F. Bonizzoni, “Il Complesso Barocco” di A. Curtis, l’orchestra “Divino Sospiro”, la “New Dutch Academy”, “Accademia

Litta”, “Orchestra of the Age of Enlightenment – OAE Experience”, “Ghislieri Consort and Choir”, EUBO, Festspielorchester Göttingen, “Europa Galante” di Fabio Biondi, “Amsterdam Baroque Orchestra” di Ton Koopman, “Les Ambassadeurs”, “Arte dei Suonatori”, “Il Pomo d’Oro”, “Les Musiciens du Prince”, Orchestra “ControCorrente”, Lautten Compagney, La Lira di Orfeo, “I Barocchisti” di Diego Fasolis, La Verdi Barocca, ecc..

Con loro si esibisce per i maggiori Festival in tutto il mondo e nelle sale più prestigiose (Barbican, Londra; Conzergebouw, Amsterdam; Auditorium Parco della Musica, Roma; Suntory Hall, Tokyo; Carnegie Hall, New York; Walt Disney Concert Hall, Los Angeles; Salle Pleyel, Parigi; Teatro Real, Madrid; Palau de la Musica, Valencia; Leiszhalle, Hamburg; Staatsoper, Berlin; Tivoli Concert Hall, Copenhagen; Tonhalle, Zurigo; Tschaikevsky Concert Hall, Mosca ...).

Dall’inizio della sua attività Barbara ha partecipato alla registrazione di oltre 70 progetti discografici (CD e DVD) per le maggiori etichette internazionali (Deutsche Grammophone, Decca, Sony, Glossa, Deutsche Harmonia Mundi, Arcana...).

Ha insegnato Violino Barocco presso il Conservatorio Piccinni di Bari dal 2018 al 2023 e presso il Conservatorio Cherubini di Firenze per l’a.a. 21/22. Attualmente è titolare della Cattedra di Violino Barocco presso il Conservatorio Monteverdi di Bolzano.

ANDREA REPETTO – Viola



ANDREA REPETTO, allievo di A. Farulli alla Scuola di Musica di Fiesole, si è diplomato con il massimo dei voti presso il Conservatorio “L. Cherubini” di Firenze e perfezionato in viola e quartetto d’archi con J. Bashmet, M. Skampa, G. Kurtág e P. Farulli.

Membro fondatore del Quartetto d’archi di Torino, è stato premiato in importanti concorsi nazionali ed internazionali tra i quali il concorso per quartetto di Evian ed il Gui di Firenze.

Con lo stesso complesso suona da trent’anni nelle principali stagioni concertistiche in Italia ed all’estero collaborando in quintetto con artisti quali Karl Leister, Aldo Ciccolini, Valentin Berlinskij, Piero Farulli, Enrico Dindo, Boris Petrushansky, Antonello Farulli, Giuseppe Garbarino, Andrea Nannoni ed altri.

Molto impegnato nella didattica tiene regolari corsi di Viola e Musica da Camera presso la Scuola di Musica di Fiesole (Orchestra Giovanile Italiana), la Scuola di Alto perfezionamento di Saluzzo ed i corsi estivi della Mahler Akademie.

Vincitore del concorso nazionale per titoli ed esami per posti di ruolo, è docente di Viola e Quartetto d’archi al Conservatorio “C. Monteverdi” di Bolzano.

Suona una viola Pietro Testore, Milano 1767.

GIULIANO ECCHER – Viola da gamba



GIULIANO ECCHER ha studiato Chitarra classica con Walter Salin e Angelo Amato, diplomandosi presso il Conservatorio “E. dall’Abaco” di Verona. Si è diplomato in Viola da gamba preso lo stesso Conservatorio con A. Rasi, dopo aver seguito corsi con N. Schaap, P. Pandolfo, C. Denti e aver frequentato stages come borsista presso l’Accademia Chigiana, la Scuola di Musica di Fiesole e la *Sommerakademie* d’Innsbruck (docenti K. Booke, J. Savall, W. Kuijken). Ha suonato sotto la direzione di specialisti come F. Bruggen, A. Marcon, B. Kuijken, P. Nèmeth, P. Neumann, G. Garrido, V. Luks e A. Curtis.

Ha partecipato a incisioni per Fonè, Bongiovanni, Kikko Music, Stradivarius, Agorà, Pierre Verany, Glossa e trasmissioni in diretta Rai3, France3, Ngd Osaka, Orf.

Insegna Chitarra e Viola da Gamba presso l’Istituto Musicale in Lingua Italiana “A. Vivaldi” di Bolzano.

È Professore di Viola da gamba a contratto presso il Conservatorio “C. Monteverdi” di Bolzano.

ALESSANDRO PADOAN – Clavicembalo



ALESSANDRO PADOAN si è diplomato in Pianoforte con Natalino Tacchetti e in Clavicembalo con Annaberta Conti presso il Conservatorio di Bologna con il massimo dei voti e la lode. Si è laureato in Discipline della Musica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Bologna, con il massimo dei voti e la lode, con una tesi sulla Semiotologia del Canto Gregoriano con Nino Albarosa.

Si è subito dedicato ad un’intensa attività di perfezionamento, con Emilia Fadini, Bob van Asperen, Alan Curtis e soprattutto a Vienna con Gordon Murray. Come concertista ha ottenuto significativi successi in Italia e in Europa

come solista al clavicembalo, con Marcello Gatti (flauto traversiere), Lorenzo Cavasanti (flauto dolce e traversiere), Francesco Bravo (due clavicembali), con l’Ex Novo Ensemble (Gran Teatro La Fenice), con L’Ensemble À L’Antica, con l’Ensemble Conductus, con Allabastrina Choir & Consort e in varie formazioni cameristiche e orchestrali, esibendosi in importanti stagioni concertistiche (Società dei Concerti/Konzertverein di Bolzano, Amici della Musica, Società del Quartetto, Ex Novo Musica, Associazione Musicale Meranese, Festival Internazionale di Musica Antica lungo il corso del fiume Sile – “Chiaro Lo Specchio Dell’Acqua”, “Antiqua” dell’Accademia del Ricerare, Asolo Musica, Wunderkammer - Trieste, Wunderkammer-Il Museo delle Meraviglie-Bologna, Vivat Curlandia!-Lettonia), anche con registrazioni radiofoniche (Radio3 RAI) e discografiche (Stradivarius, Christophorus, Classic Voice). In duo con il flauto traverso ha vinto il I Premio all’«VIII Concorso Nazionale di Musica Antica, Città di Cento (Ferrara)», 1990.

È docente di Clavicembalo al Conservatorio “Claudio Monteverdi” di Bolzano, coordinatore del Dipartimento di Musica Antica. Tiene Masterclasses di Clavicembalo e musica da camera in Europa (Spagna).

È Presidente dell’*Accademia Berica* per la *Musica Antica*, fondata nel 2012.

Alessandro Padoan svolge anche attività di ricerca musicologica. Numerose sono le conferenze al suo attivo, tra cui un suo intervento al “5° Congresso dell’Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano”, tenutosi a Vienna nel 1995. Suoi studi sono apparsi in «Studi Gregoriani», «Beiträge zur Gregorianik», «I Quaderni del M.A.E.S.», nel volume *Gregoriano in Lombardia*, LIM Editrice, 2000. È autore del libro *Il Teatro della Pusterla*, Vicenza, Edizioni Nuovo Progetto, 1993, sulla storia teatrale e musicale della città di Vicenza e del Patronato Leone XIII dei Giuseppini del Murialdo. Ha collaborato inoltre alle edizioni in facsimile del Graduale *Benevento*, *Biblioteca Capitolare* 40 (1991) e del Messale Verdun, *Bibliothèque Municipale* 759 (1994).

Nel 1991 è stato tra i fondatori dell’Associazione *Mediæ Ætatis Sodalitium*, dedita allo studio e alla diffusione della cultura medievale, con sede a Bologna. È coautore con Marco Ferrero del libro in due tomi *Imago Ecclesiae. Medioevo di pietre e colori*, dedicato agli edifici sacri medievali, tra VIII e XIV secolo, della provincia e diocesi di Vicenza (Padova, il Prato, 2018).

È stato Cultore della Paleografia Musicale presso l’Università di Udine dal 1994 al 1997.

MATYLDA ADAMUS – Violoncello storico



MATYLDA ADAMUS è una violoncellista specializzata nell'esecuzione storicamente informata. Suona regolarmente con ensemble come Le Concert des Nations, Arte dei Suonatori e Orchestre des Champs-Élysées. Matylda ha una vasta esperienza come solista; uno dei momenti più significativi è stata l'esecuzione del Triplo Concerto di Beethoven con l'Orchestra of the Eighteenth Century nel 2022.

Ha inoltre un forte interesse per la musica da camera in tutte le sue forme. Insieme all'amico e clavicembalista/fortepianista Maciej Skrzeczkowski, nel 2023 ha eseguito repertorio di ini-

zio Ottocento in occasione della Giornata della Musica Antica del Festival Misteria Paschalia. Ha inoltre partecipato all'Utrecht Oude Muziek Festival nel 2022 e 2023, presentando duetti per violoncello e fortepiano e violoncello e chitarra romantica di Franz Xaver Mozart e Jean-Louis Duport. Dal 2024 partecipa al progetto Intrada Scheme, che permette a giovani musicisti di collaborare con orchestre come Dunedin Consort, B'rock e Concerto Copenhagen.

Matylda ha studiato violoncello moderno con Roberto Trainini al Conservatorio Monteverdi di Bolzano (diplomata nel 2020), dove ha sviluppato un interesse per la prassi esecutiva storicamente informata sperimentando corde in budello. Questo l'ha portata a specializzarsi in violoncello barocco con Catherine Jones al Conservatorio Felice dall'Abaco di Verona (2018-2020). Ha poi approfondito gli studi sulla musica antica conseguendo un master nella classe di Lucia Swarts al Conservatorium Den Haag (diplomata nel 2022).

Matylda ha partecipato a registrazioni discografiche, live streaming e numerosi festival in tutta Europa. Ha suonato con Theresia Orchestra, Orchestra Montis Regalis, Holland Baroque, Jeune Orchestre de l'Abbaye, Cornu Copiae, Accademia dell'Arcadia, Ensemble Mare Nostrum, Experience Scheme of the Orchestra of The Age of Enlightenment e Il Giardino Armonico, sotto la direzione di Giovanni Antonini, Enrico Onofri, Jordi Savall, Ton Koopman, Amandine Beyer e Christophe Coin, tra gli altri.

Nel 2025, con il duo Skrzeczkowski - Adamus, ha vinto il premio Da Vinci Publishing al concorso "Young Sounds", ottenendo l'opportunità di registrare il suo album di debutto: "The Fashionable Sound of 18th-Century England: Cello Sonatas by Eiffert, Hellendaal, and Magito", che esplora sonate per violoncello della fine del Settecento mai incise prima. Il frutto di questa collaborazione sarà pubblicato nel 2026.

Grazie a una borsa di studio del Ministero della Cultura polacco ottenuta nel 2025, ha sviluppato una serie di concerti dedicati alla musica da camera ottocentesca di compositori polacchi.

SAVERIO LIBERGOLI – Chitarra romantica



SAVERIO LIBERGOLI, nato a Manfredonia il 4 dicembre 1994 e cresciuto a Merano, scopre la musica fin da giovane avvicinandosi alla chitarra sotto la guida del maestro Giuliano Eccher. La sua formazione prosegue al Conservatorio di Bolzano, dove frequenta i corsi pre-accademici con Leopoldo Saracino e a poco più di un anno dall'inizio degli studi vince il suo primo concorso internazionale che anticipa una lunga serie di riconoscimenti nazionali e internazionali sia come solista che in formazione cameristica.

La sua carriera accademica lo porta in Germania, all'Hochschule für Musik di

Hannover, dove studia con Frank Bungarten e si diploma con eccellenza nel 2018. Durante questo periodo, viene selezionato per la borsa di studio "Yehudi Menuhin". Tornato in Italia, nel 2020 entra alla Segovia Guitar Academy di Pordenone, perfezionandosi con Paolo Pegoraro fino al 2022.

Artista versatile, Saverio spazia dal repertorio classico alla musica contemporanea, senza trascurare la prassi esecutiva storica. Nel 2018 si cimenta con la complessa Sequenza XI di Luciano Berio in occasione del festival Klangbrücken, dedicato al celebre compositore. La musica da camera rappresenta un pilastro del suo percorso e nel corso degli anni ha collaborato in decine di formazioni diverse.

La sua attività concertistica lo ha portato a esibirsi in tutta Europa, dall'Italia alla Germania, dall'Austria ai Paesi Bassi, dalla Spagna alla Norvegia.

Nel 2023 con il Duo Von Call, vince il secondo premio al concorso "Emerging Artists" del festival Early Music Vancouver. E nello stesso anno si esibisce in alcuni festival in Italia e nella cornice del Festival di Musica Antica di Utrecht.

Tra il 2024 e il 2025, nei programmi dei recital solistici, cameristici e come solista con orchestra, Saverio dedica particolare attenzione alla musica di Mario Castelnuovo-Tedesco, eseguendone il Concerto per chitarra e orchestra n.1, il Quintetto, la Fantasia per chitarra e pianoforte e diversi pezzi di repertorio per chitarra sola.

Nella seconda metà del 2025, il Duo Von Call si dedicherà a un affascinante progetto bachiano con una serie di concerti monografici, mentre come solista Saverio presenterà un coinvolgente programma sudamericano che include una trascrizione per chitarra delle "Estaciones Porteñas" di Astor Piazzolla.

FRANCESCO BRAVO – Clavicembalo



FRANCESCO BRAVO, nato a Treviso nel 1964, si è diplomato nel 1986 con il massimo dei voti in organo e composizione organistica al Conservatorio di Venezia sotto la guida di E. Bolzonello Zoja, e, sempre a pieni voti, in clavicembalo nel 1991 con P. Marisaldi, presso il Conservatorio di Castelfranco Veneto. Ha approfondito lo studio del Canto Gregoriano frequentando un corso di perfezionamento triennale tenuto da G. Baroffio a Castelfranco Veneto.

Nel 1991 è stato premiato, in veste di clavicembalista, al 2° Concorso indetto dalla "Società Umanitaria" di Milano. Nel 1992 ha ottenuto, in duo con il flautista G. Furlanetto, il primo premio al IX Concorso di Esecuzione Musicale Città di Cento (FE) e il terzo premio al X

Concorso Internazionale G. B. Pergolesi di Roma. Nel 1993 ha vinto il terzo premio al Quinto Concorso Nazionale di Esecuzione Clavicembalistica di Bologna.

Ha frequentato corsi di L. F. Tagliavini, H. Vogel, M. C. Alain, M. Torrent Serra, D. Roth, J. Bøje Christensen, e, per il clavicembalo, di E. Fadini, G. Murray e T. Koopman. A Cremona ha seguito per due anni le lezioni di M. Radulescu sull'opera omnia organistica di J. S. Bach.

Svolge attività concertistica in duo con A. Padoan (due clavicembali, clavicembalo a quattro mani) e, in veste di solista e come basso continuo, con il Bizaria Baroque Ensemble. Per anni ha collaborato con il NovartBaroqueEnsemble e con l'Orchestra "Giacomo Facco, musico veneto".

Ha registrato per la Radio della Svizzera italiana (RSI) e per la casa discografica Phoenix Classics.

È cofondatore e Vicepresidente dell'*Accademia Berica per la Musica Antica*.

In qualità di Ispettore Onorario del Ministero dei Beni Culturali ha operato per lunghi anni attivamente per il restauro degli organi antichi ed è stato membro della "Commissione per la tutela degli organi storici" presso la Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici di Milano, delegata per il Veneto.

È stato a lungo organista titolare all'organo settecentesco della chiesa di S. Andrea in Riva di Treviso.

È titolare della cattedra di Pratica organistica e Canto gregoriano presso il Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia.



Tony Chinnery

Clavicembali
Harpsichords

Via Padule, 93 Vicchio (FI)

www.early-keyboard.com | info@keyboard.com

DGS.JUS

AVVOCATO
DOMENICO
GIANFRANCO
STROBE
STUDIO LEGALE

AVV. DOMENICO GIANFRANCO STROBE

VICENZA, VIALE SANT'AGOSTINO, 134 – TEL. 0444 322218

AUTOFFICINA PER PASSIONE



Via Monte Grappa, 89/A Altavilla Vicentina (VI)
0444 2891117



OFF
MARKETING



OFF
EVENTS



OFF
STUDIOS



OFF
CREATIVE



SMALL
BUSINESS



OFFicina
BUSINESS LAB

WWW.OFFITALY.IT
+39 342 889951

CARROZZERIA ITALIA

di Campigato Cristian e Stefano s.n.c.

AUTORIZZATA **FTAT**

Via Dell'Industria, 7 - (S. Agostino)
36057 ARCUGNANO (Vicenza)
Tel. 0444.289153 - Fax 0444.285166
E-mail: carrozzeriaitaliasnc@alice.it



FARMACIA CAMPEDELLO

LABORATORIO GALENICO

INTEGRAZIONE

SPORT

SUPPORTO ALLATTAMENTO

REPARTO VETERINARIO

PRELIBATEZZE ARTIGIANALI - FRESCHE & SURGELATE
SENZA GLUTINE

info@farmaciacampedello.it - 3755461197 

VIALE RIVIERA BERICA 167/B - VICENZA - 0444533715

 farmacia.campedello  la_boutique_del_senzaglutine  www.farmaciacampedello.it

0444.341859



PALLADIO RE GROUP

Agenzia Immobiliare

Dal 1995 il nostro scopo è trovare
l'immobile giusto per ogni cliente!
Siamo presenti a Vicenza, Verona,
Padova, Jesolo, Bassano Del Grappa,
Asiago, Cortina.....

Lavora con noi!

Mandaci il tuo CV ad
info@palladiore.eu!





STUDIO DENTISTICO SALMASO

DENTI FISSI IN 24 ORE GRAZIE AL CARICO IMMEDIATO, in pazienti clinicamente idonei.



Un team giovane ed affiatato, con il supporto delle più avanzate tecnologie è pronto a prendersi cura della salute del tuo cavo orale. Un servizio con ampi orari di apertura e con una conoscenza a 365° di ogni branca dell'odontoiatria.

PER INFO E PRENOTAZIONI:



0444 962 456



**Viale Sant' Agostino 21
36057 Arcugnano (Vi)**